

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE "A.F.I.Pre.S. Marco Saura" - Onlus
(Associazione Famiglie Italiane PREvenzione Suicidio Marco Saura - Onlus)
sede sociale: via Michele del Bono n. 5 – 90139 Palermo
C.F.: 97120870825
tel. e fax: 091/6118141
e-mail: afipres1@afipres.org
sito internet: www.afipres.org
l'Associazione è iscritta al Reg. Gen. siciliano delle organizzazioni di volontariato
con DD.AA. n. 1834/XII del 22/11/96

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02576

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale - Sicilia

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Spazio "I GIRASOLI" 2009

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e Promozione culturale
Area: Centri di aggregazione e Sportello info...
Codice: E01 + E12

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il contesto territoriale in cui opera l'associazione comprende i quartieri C.E.P.-Cruillas e Resuttana-San Lorenzo, della VI circoscrizione del Comune di Palermo.
Il territorio che comprende i quartieri Cruillas/C.E.P., si estende per 1.062 ettari e comprende una popolazione di circa 32.000 abitanti ed ha al suo interno due realtà abitative diverse, sia nella struttura, che nella formazione, infatti la prima è più antica, mentre l'altra è più recente.
Nella zona interna, a dividere ulteriormente queste due realtà, che non si

sono mai integrate come unico quartiere, si è insediata una nuova edilizia che è cresciuta notevolmente negli ultimi anni con distinte classi sociali.

Il C.E.P., è nato tra gli anni '60 e '70 e ricalca nella sua fisionomia larghe strade e case simili alle mini cellule "super blok", infatti queste case sono state assegnate all'indomani del terremoto del '68 quando il crollo di vecchi centri cittadini rese urgente la ricerca di un tetto sicuro.

Per anni il quartiere è stato in grave disagio per il mancato completamento delle strade e della rete fognaria e solo da poco tempo sono sorti dei centri di aggregazione come le parrocchie, associazioni, centri sociali, ecc., ma nonostante tutto la microcriminalità e la delinquenza minorile continuano ad essere piuttosto diffuse.

Infatti molti casi di violenza, non vengono denunciati e quindi una buona parte dei reati rimangono sommersi, questo è un fatto deprecabile, che va oltretutto inquadrato in un contesto di esasperazione sociale dove pesa enormemente la diffusa disoccupazione e la mancanza di reali prospettive. Si reputa opportuno abbattere quel muro, che in parte esiste realmente, che delimita il quartiere e lo tiene separato dal resto della città perché così il male, la violenza, l'ignoranza, ed il disagio finiscono per alimentarsi. Bisogna che si abbattano le barriere che non permettono ai valori positivi ed alla fiducia di penetrare come speranza e come realtà di cambiamento.

Quartiere Resuttana-San Lorenzo

Considerata, un tempo la zona più salubre del palermitano il quartiere Resuttana-San Lorenzo, contiene quasi tutta l'espansione nord della città verso la zona dei colli. E' costituita da due unità (Resuttana e San Lorenzo) delimitate ad Est dal Parco della Favorita e dall'Ospedale di Villa Sofia, ad Ovest dalla zona montuosa di Monte Pellegrino gravitante su San Lorenzo e quindi la nuova zona industriale. Il quartiere è molto ampio e soprattutto molto compresso nelle varie realtà che vivono al suo interno. Anticamente si presentava come una zona tranquilla immersa in una zona di aranceti. Oggi la zona è profondamente cambiata e per "leggerla" è necessaria una divisione in numerose sub-zone: Borgo "San Lorenzo", Resuttana, Viale Strasburgo e la zona industriale.

Il Borgo "San Lorenzo" era una borgata agricola ed ora è l'unica porzione di territorio che conserva i connotati storici delle borgate con la piazza centrale ed alcuni edifici che gravitano attorno ad essa. Questa rimane il fulcro della vita associativa e rappresenta il polo di aggregazione per i vecchi abitanti della borgata. Solamente nella piazza sono presenti gli elementi che caratterizzano il vecchio borgo: case ad uno o due piani, piccoli portoni, porte e finestre sulla strada, piccoli negozi a conduzione familiare, piccolo artigianato.

E' presente ancora un certo grado di partecipazione degli abitanti alle attività collettive delle zone, mentre un'altra fascia sociale è rappresentata dai nuovi abitanti del quartiere di ceto sociale più alto.

"Resuttana" è più integrata con il resto della città rispetto a San Lorenzo, sia perché più vicina al centro, sia perché priva di poli di aggregazione su cui vertere.

L'integrazione urbanistica è parallela a quella sociale. C'è strana mescolanza tra vecchio e nuovo percettivamente individuabile nel contrasto tra i palazzoni condominiali e le piccole casette al loro fianco. Si assiste, inoltre, alla formazione di nuclei di immigrazione.

Viale Strasburgo è la nuova zona per eccellenza della città. Esiste una eterogeneità della zona tra lo sviluppo lungo Viale Strasburgo e la realtà ai margini di esso. Infatti non ci sono punti di contatto tra i nuclei preesistenti e questa zona nuova; unici centri di aggregazione ove si realizzano una socialità allargata sono le

scuole, le associazioni, le parrocchie e i centri sociali. Gli abitanti di questa zona appartengono perlopiù ad una fascia medio-alta; essa è in ulteriore espansione e ciò è dimostrato dall'aumento della natalità presente e confermato dallo spostamento di numerosi uffici dal centro storico verso questa.

Al Nord di questa zona è collocata la zona industriale che si affaccia sul Viale Regione Siciliana, caratterizzata dai punti di riferimento noti ad ogni cittadino palermitano, che sono “Città Mercato” oggi “Auchan”, Telecom, Keller ed altre aziende, mentre sono scomparse progressivamente le industrie agricole.

L'Associazione, che ha sede in questa VI Circoscrizione dal 1999, ha maturato costanti confronti con i Servizi territoriali preposti alla diagnosi e cura del disagio psichico. Ha infatti stilato un protocollo d'intesa con l'A.U.S.L. n. 6 Dipartimento per la Salute Mentale (D.S.M.) III° Distretto, attivando una collaborazione reciproca che garantisce un approccio alla problematica della sofferenza psichica di tipo complesso ed integrato ed un confronto tra professionalità diverse, recuperando in tal senso risorse umane referenti della struttura pubblica.

La collaborazione con l'A.S.L. n. 6 garantisce: la collaborazione nella creazione di gruppi di ricerca-intervento sulle tematiche inerenti il disagio psichico, nella presa in carico degli utenti attraverso un confronto e scambio reciproco, nell'organizzazione e gestione di giornate-studio, convegni, seminari, corsi di formazione per operatori del sociale di alto livello professionale e l'attivazione periodica e costante di un monitoraggio a più livelli dell'operatività dei soci volontari nei diversi contesti applicativi, che si identifica con un lavoro di supervisione gestito da professionisti del settore. La supervisione individua uno spazio-tempo di rivisitazione dei vissuti degli operatori e di confronto con il gruppo, funzionali al loro contenimento cognitivo ed emotivo.

L'A.FI.Pre.S. ha individuato una rete di collegamento con il territorio che definisce l'area della VI Circoscrizione; nello specifico con le strutture socio-sanitarie dell'A.S.L. n. 6 (afferenti al Dipartimento di Salute Mentale e al S.S.A.) che ricadono nel territorio, l'Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato regionale alla Sanità, l'U.S.S.M del Ministero di Grazia e Giustizia, con le Scuole di ogni ordine e grado, con le parrocchie, con l'Università, con il Comune, con la Provincia e con la Parrocchia di San Nicolò ai Greci (La Martorana), nonché con il Servizio Sociale Territoriale della VI Circoscrizione, con il quale ha realizzato numerosi interventi di prevenzione del disagio giovanile, operando nelle scuole del territorio coniugando la figura specifica dell'assistente sociale del servizio istituzionale e la psicologa del centro “A.FI.Pre.S.”.

Con tali figure istituzionali è in corso la concertazione di interventi integrati e funzionali alle reali esigenze dell'utenza attraverso la specifica metodologia del “lavoro di rete”.

In particolare da anni collabora con la Scuola Media Statale G. Cocchiara/V. Veneto e con L'Associazione culturale onlus “San Giovanni Apostolo” per le iniziative ed i progetti del Centro aggregativo e del Telefono giallo.

Attualmente l'Associazione “A.F.I.Pre.S. Marco Saura” ha in carico presso il Centro di Accoglienza e il Centro “I Girasoli” i seguenti utenti:

- minori n. 50, di cui n. 1 con disabilità psicomotoria severa; n. 3 con disturbi psicologici nella sfera emotiva e del pensiero; n. 1 con disturbo psicologico nella sfera comportamentale e lieve ritardo cognitivo; n. 2 con lieve ritardo cognitivo
- giovani n. 10
- adulti n. 50

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali dell'associazione:

- a) Potenziare contesti di accoglienza del minore
- b) Potenziare contesti di accoglienza del giovane
- c) Potenziare contesti di accoglienza dell'adulto e della famiglia
- d) Potenziare spazi e tempi finalizzati all'ascolto dei bisogni del minore
- e) Potenziare spazi e tempi finalizzati all'ascolto dei bisogni del giovane
- f) Potenziare spazi e tempi finalizzati all'ascolto dei bisogni dell'adulto e della famiglia
- g) Realizzazione di interventi funzionali alla presa in carico del minore
- h) Realizzazione di interventi funzionali alla presa in carico del giovane
- i) Realizzazione di interventi funzionali alla presa in carico dell'adulto e della famiglia

Obiettivi specifici del progetto di SCN:

- (a1) Aumentare il numero di minori accolti nella struttura logistica dell'Ente proponente il progetto
- (b1) Aumentare il numero dei giovani accolti nella struttura logistica dell'Ente proponente il progetto
- (c1) Aumentare il numero degli adulti e delle famiglie accolti nella struttura logistica dell'Ente proponente il progetto
- (d1) Migliorare la qualità dei progetti individualizzati di intervento sui minori
- (e1) Migliorare la qualità dei progetti individualizzati di intervento sui giovani
- (f1) Migliorare la qualità dei progetti individualizzati di intervento sugli adulti e sulle famiglie
- (g1) Incrementare il numero di minori presenti al Centro
- (g2) Incrementare la tipologia di servizi ed attività rivolti ai minori
- (g3) Ridurre il numero di minori che si uniscono in "gruppalità devianti" in zone del territorio altamente a rischio sociale
- (h1) Incrementare il numero dei giovani presenti al Centro
- (h2) Incrementare la tipologia di servizi ed attività rivolti ai giovani
- (h3) Ridurre il numero di giovani che si uniscono in "gruppalità devianti" in zone del territorio altamente a rischio sociale
- (i1) Incrementare il numero degli adulti delle famiglie presenti al Centro
- (i2) Incrementare la tipologia di servizi ed attività rivolti agli adulti ed alle famiglie
- (i3) Ridurre i tempi di attesa per la presa in carico di adulti e famiglie
- (i4) Velocizzare il processo di presa di coscienza di sé e di efficacia personale e familiare

Gli indicatori di risultato che osserveremo per il progetto sono:

Gli indicatori relativi alla specificità del contesto territoriale su cui s'intende lavorare sono:

- 1) la quantità progressiva del livello di dispersione ed evasione scolastica e formativa registrata all'interno delle strutture educative e formative che sono presenti nell'area;

- 2) la quantità esigua di spazi aggregativi ed educativi pensati per i giovani;
- 3) la quantità di fenomeni di devianza sociale relativa all'adolescenza con conseguenze di tipo restrittivo e ricadute sul sociale e sul contesto familiare di appartenenza;
- 4) la quantità di soggetti adulti (uomini e donne) che si rivolgono ai servizi pubblici preposti alla prevenzione ed alla cura del disagio psicologico con conseguenti tempi di attesa per la presa in carico e per la realizzazione degli interventi.

Obiettivi trasversali verso i volontari in servizio civile:

Offrire ai volontari in SCN l'opportunità di maturare esperienze formative concrete e specifiche nel campo pedagogico, ludico, didattico e sociale, unitamente alla possibilità di una crescita personale insita nel confrontarsi con il mondo del bambino, del giovane, dell'adulto e della famiglia, con la vita comunitaria e con la diversità delle situazioni sociali.

Contribuire alla formazione dei volontari ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 34)

I volontari in SCN matureranno inoltre, una significativa esperienza sia nell'ambito delle relazioni interpersonali, sia con riguardo alla tipologia di attività che andranno a svolgere, fondata sul contatto umano ad ogni livello. Ciò contribuirà alla loro formazione civica, sociale, culturale e professionale, elementi che, ai sensi dell'art.1 della Legge 64/01, costituiscono le finalità salienti dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale.

Lo spirito del progetto in sincronia con la mission dell'associazione permette anche di stimolare l'inserimento di soggetti svantaggiati che da anni frequentano il centro di aggregazione gestito dall'ente dal 1999 nella VI circoscrizione; con l'inserimento in SCN dei giovani utenti nel nostro centro, finanziato anche dal Comune di Palermo nell'ambito degli interventi socio-assistenziali ex L285/97, si fornirà un'ulteriore opportunità a ragazzi residenti nei quartieri periferici della nostra città in cui operiamo da anni proprio per fornire occasioni di crescita ed emancipazione.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Premessa

L'Associazione A.FI.Pre.S. tra le numerose e diverse iniziative sociali, nell'anno 2000 ha realizzato con il sostegno dei volontari e delle istituzioni territoriali un Centro di aggregazione ed educazione per minori, giovani e famiglie, "I GIRASOLI", sito a Palermo in Via Besio. Tale spazio, attraverso attività mirate si propone di sviluppare opportunità di crescita che rendano attivo e partecipe il soggetto (bambino, giovane, adulto) attraverso: servizi di ascolto, tutoraggio ed attività laboratoriali diversificate ed individualizzate.

Le iniziative vengono portate avanti attraverso la collaborazione con la Scuola Media Statale G. Cocchiara/V. Veneto e con L'Associazione culturale onlus "San Giovanni Apostolo"

Tali spazi e tempi sono funzionali a sviluppare contesti relazionali che

promuovano condizioni di benessere psico-fisico e a migliorare la qualità della vita in termini di autonomia, responsabilità ed adattamento sociale.

Parallelamente alla azione sopra citata, l'Associazione porta avanti fin dall'inizio della sua fondazione realizzata nel 1996, un Centro di ascolto, di accoglienza, sportello informativo, consulenza legale, presa in carico e lavoro di rete con le istituzioni partner: "TELEFONO GIALLO".

Tale servizio offerto all'utenza è stato pensato per far fronte a forme complesse di disagio alle quali gli operatori dell'associazione rivolgono interventi diversificati che implicano diversi livelli di presa in carico, attraversando trasversalmente l'area sanitaria, socio-assistenziale e socio-culturale.

Il presente progetto prevede in prima istanza il potenziamento dello spazio aggregativo ed educativo rivolto a bambini ed adolescenti ed anche alle famiglie; secondariamente il supporto al servizio di ascolto e accoglienza dell'utenza che afferrisce allo spazio "Telefono Giallo", ed infine il potenziamento ed il supporto delle attività diversificate del laboratorio didattico.

La finalità generale sottesa alla creazione di uno spazio aggregativi per i giovani è quella di sviluppare contesti relazionali che promuovano condizioni di benessere per gli utenti nei quali si possa sperimentare l'articolazione di linguaggi "alternativi", che raccontino e ne favoriscano la trasformazione.

Nello spazio aggregativo ed educativo per giovani ed adolescenti si propongono attività laboratoriali nei quali i giovani in assetto "grupale" acquisiscono competenze specifiche da una parte, e trasversali dall'altra quali per esempio: l'acquisizione e il rispetto delle regole, la capacità di lavorare in gruppo, la capacità di ascolto di se stesso e dell'altro, la capacità di progettare, pianificare e portare a termine un prodotto.

Il presente progetto intende potenziare servizi e spazi già attivi, qual è il Centro Aggregativo ed Educativo "I GIRASOLI"(con laboratori vari tra cui laboratorio musicale, laboratorio di pittura e manipolazione, laboratorio multimediale e di informatica, laboratorio ludico, laboratorio di educazione al movimento, laboratorio didattico, laboratorio giornalistico, spazio di incontro e discussione con le famiglie), finalizzati alla promozione del benessere psico-sociale di minori, adulti e famiglie. Il progetto si realizza attraverso due azioni di intervento complementari: Azione 1 ed Azione 2, di seguito descritte, i cui assi portanti si riconducono agli obiettivi sopra citati.

Il settore specifico di intervento è quello dell'Educazione e Promozione culturale.

Un primo piano di attuazione trasversale, riguarda la cadenza temporale con cui si inseriranno i volontari in SCN all'interno dell'azione progettuale, esemplificato come segue. Questo piano di attuazione si intersecherà con quelli relativi al raggiungimento degli obiettivi del progetto di SCN

Le azioni, ed i relativi piani di attuazione, da porre in essere per l'attuazione degli obiettivi sopra prefissati sono:

Azione 1

Relativamente alle azioni, queste si realizzano secondo un'organizzazione temporale delle attività progettuali, ed in tal senso si intende operare in fasi propedeutiche :

Nella **fase 1**: della durata di 2 mesi si prevede la realizzazione di uno spazio di accoglienza in cui ciascun volontario del servizio civile affiancato da un referente volontario del Centro incontreranno gli utenti e valuteranno i bisogni impliciti ed espliciti attraverso un questionario informativo strutturato cui farà seguito la proposta di intervento individualizzata.

Nella **fase 2**: della durata di 10 mesi, si prevede la costituzione dei gruppi laboratoriali relativamente alla analisi dei bisogni emersi. Il responsabile di ogni laboratorio congiuntamente ai volontari del servizio civile, organizzeranno un progetto educativo specifico per il gruppo costituito nel rispetto di ogni singola individualità, predisporranno attività, strumenti metodi e metodologie, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici precedentemente descritti

Azione 2

Relativamente al di potenziamento del “Telefono Giallo”, si intende coinvolgere i volontari del servizio civile in varie attività scandite in diverse fasi lungo lo spazio temporale del progetto.

Fase 1 (durata di circa tre mesi) finalizzata alla formazione del volontario all’interno dell’Associazione attraverso l’articolazione di diversi moduli: conoscenza generale dei più comuni e frequenti disturbi psicologici e devianze sociali; gestione di uno spazio fisico ed emotivo per l’accoglienza ed un primo ascolto dell’utenza, registrazione dati (soggetti con disagio e familiari) che afferisce al centro; conoscenza dei servizi territoriali istituzionali preposti alla prevenzione cura e riabilitazione dei soggetti con disagio psico-fisico, cui poter fare nell’ottica di un lavoro di rete, o un potenziamento e/o integrazione di interventi inerenti il progetto terapeutico, o un invio mirato.

Fase 2 (durata di quindici giorni) finalizzata alla realizzazione di un’affiancamento del volontario del servizio civile con gli operatori volontari specializzati del centro occupati nei servizi di ascolto e prima accoglienza degli utenti.

Fase 3 (i restanti mesi di servizio civile) finalizzata al progressivo inserimento dei volontari in SCN nella gestione del servizio di ascolto a supporto dei volontari dell’associazione

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Azione 1: attività

Il presente progetto si collega fortemente con la lunga esperienza maturata fino ad ora all’interno dello spazio aggregativo. Le richieste specifiche dei minori, dei giovani, degli adulti e delle famiglie che richiedono servizi all’Associazione, sono progressivamente aumentate e conseguentemente le risposte concrete ai loro bisogni sono consequenziali alla disponibilità di soci volontari e non nell’attivazione dei laboratori o dei servizi di accoglienza e di ascolto. L’obiettivo principale in tal senso è quello di diminuire i tempi di attesa per l’inserimento degli utenti e per attivare l’accoglienza.

S’intende nello specifico potenziare i seguenti laboratori e spazi di incontro sociale: laboratorio musicale, laboratorio di pittura e manipolazione, laboratorio multimediale e di informatica, laboratorio ludico, laboratorio di educazione al movimento, laboratorio didattico, laboratorio giornalistico, spazio di incontro e discussione con le famiglie.

Laboratorio musicale e musicoterapeutico con valenza educativa:

La musica facilita i contatti umani, fa parte del rito della convivialità e fa da intercessore; ci si diverte insieme, ci si ritrova e la musica rafforza i legami o li crea, fa da supporto, inventa o preserva una dinamica di gruppo. Più di una “sensazione gradevole”, ancora più di un divertimento, di un piacere comune, essa avvicina, invita al dialogo, investendo quindi una dimensione sociale. La musica, vissuta come elemento naturale, privo di pericoli, oggetto di protezione riflette la

personalità, preoccupazioni, stati d'animo di colui che la sceglie o l'ascolta, oggetto d'introspezione, influenza il nostro umore e di conseguenza il nostro comportamento. La musica è il mezzo per ritrovare l'immagine ideale di se stessi.

Il presente laboratorio mira alla riscoperta di forme di comunicazione "alternative" attraverso la musica che per ragioni di adattamento sociale sono ignorate o scoraggiate.

Il laboratorio si rivolge a tutti quei ragazzi il cui contesto dell'esperienza è quello non verbale. L'elemento sonoro-musicale, componente primaria dell'essere umano ed espressione diretta di emozioni e stati d'animo, favorisce il determinarsi di un'area transizionale, un ponte fra interno ed esterno, uno spazio per una possibile relazione.

Ascoltare, adattarsi alla sensibilità, fattore di scambio, sguardo (apertura) sugli altri, la musica ha così un triplo potere: pedagogico, culturale e di comunicazione attenta.

Laboratorio di pittura e manipolazione:

Tramite l'interazione attiva tra soggetto e tecniche proposte, il progetto è finalizzato ad educare alla percezione dell'immagine tridimensionale, al fine di potere ampliare, con libertà di interpretazione, le capacità espressive del mondo dell'immagine.

Le esperienze proposte intendono sollecitare nei ragazzi soluzioni creative nel campo delle immagini, esplorando tecniche, forme e colori, in differenti combinazioni compositive, ed analizzando nel contempo le specifiche peculiarità dei materiali oggetto di trasformazione.

A tal fine l'utilizzo di materiali poveri di riciclo dovrà portare alla percezione delle forme e delle leggi compositive che caratterizzano il mondo delle immagini tridimensionali.

Obiettivi:

- 1) Conoscere le tecniche grafico-pittoriche e manipolative
- 2) Realizzare semplici oggetti di uso comune con l'ausilio di materiali di riciclo
- 3) Sviluppare le proprie capacità ricettive e percettive per reinterpretare la realtà
- 4) Utilizzare tecniche specifiche per trasformare strumenti di uso comune con soluzioni creative innovative

Organizzazione delle attività:

- 1) Disegno
- 2) Decorazione ed uso del colore
- 3) Uso della cartapesta

Verifica: Al termine dell'intervento gli alunni allestiranno una mostra un Atelier artistico dei manufatti realizzati

Laboratorio multimediale e di informatica

Tale laboratorio mira alla riscoperta di forme di comunicazione "sinestesia" e tecnologicamente avanzate. Tale laboratorio intende lavorare per l'acquisizione di abilità e competenze specifiche che aiutino e guidino il giovane a muoversi in spazi comunicativi nuovi e a visitare l'esperienza costruttiva dell'organizzazione informatica.

A conclusione dei lavori i giovani produrranno un ipertesto, esito del raggiungimento degli obiettivi che orientano il laboratorio stesso.

Laboratorio ludico

Tale spazio intende realizzare contesti di divertimento in più assetti, utilizzando diversi giochi e possibilità recuperando la grande valenza educativa del gioco. Il gioco nella sua grande “seduttività”, favorisce il passaggio di modalità comportamentali funzionali, consente di sentire e vivere in gruppo e il gruppo.

Laboratorio di educazione al movimento

Tale spazio si rivolge contemporaneamente agli utenti adolescenti e ai loro familiari e ciò per sviluppare contesti ricreativi densi di condivisione tra i due mondi generazionali: genitori e figli percepiti da molti come lontani e conflittuali. Tale laboratorio intende sviluppare l’abilità di coordinare i movimenti finalizzandoli a “figure” armoniche; la capacità di sentire il proprio corpo nel tempo e nello spazio; acquisire la capacità di cogliere i propri punti di forza e di debolezza.

Laboratorio didattico

In tale spazio il gruppo di lavoro riunisce professionalità diverse specifiche. L’individuazione dei soggetti possibili fruitori, sarà curata dai servizi territoriali già esistenti, e in tal senso si intende operare in collaborazione con le scuole ed istituzioni. Il laboratorio prevede l’attivazione di:

- un percorso iniziale per ogni soggetto d’individuazione delle abilità di base e dei prerequisiti specifici per l’area didattica oggetto del sostegno scolastico;
- un percorso di co-costruzione di interventi individualizzati coadiuvati da metodologie d’insegnamento specifiche per ogni soggetto.

Laboratorio giornalistico

L’equipe di operatori intende promuovere un giornalino ad edizione bimestrale che condensi e pubblicizzi le attività del centro, le nuove iniziative e che lasci parlare gli utenti, dei bisogni, delle richieste: Tale spazio si può pensare come contesto in cui potere esprimersi con diritto, da protagonista di un possibile spazio che verrà concesso potenzialmente a tutti.

Spazio di incontro e discussione con le famiglie

In tale spazio si intende promuovere una azione di sensibilizzazione delle tematiche di prevenzione, di coinvolgimento ricreativi e di formazione rivolte non solo ai giovani ma anche ai loro familiari, in contesti quali: gruppi di formazione; conferenze e dibattiti su tematiche relative all’educazione alla salute; settino di ascolto attivo delle problematiche educative e relazionali tra genitori e figli; sostegno psicologico per genitori di giovani con disagio in contesto di gruppi guidati e di gruppi self-help (auto-aiuto).

Azione 2: attività

Il “Telefono Giallo”, affiliato I.F.O.T.E.S. (Federazione Internazionale dei Telefoni per il Sostegno Emozionale), è un Centro di Ascolto Telefonico e di una Prima Accoglienza, e di una eventuale presa in carico psicologica di utenti con disagio psico-sociale, e dei familiari attivo dal 1996.

L’ambito prioritario in cui s’inserisce il servizio “Telefono Giallo”, è quello specifico della tutela della salute mentale. Gli interventi che eroga sono realizzati attraverso modalità operative volte all’integrazione ed alla collaborazione tra Servizi e strutture diverse presenti nel territorio, operando in una rete di solidarietà, che assicura una presa in carico globale dei soggetti che ne fanno richiesta.

Dal momento in cui lo spazio di ascolto telefonico, di accoglienza ed intervento rivolti all'utenza è nato ed ha pubblicizzato le sue finalità, si è andato registrando un progressivo aumento dei contatti telefonici e delle prese in carico, con una risposta immediata alle necessità di ascolto dell'utenza. La quantità di soggetti adulti (uomini e donne) che si rivolge ai servizi pubblici preposti alla prevenzione ed alla cura del disagio psicologico con conseguenti tempi di attesa per la presa in carico e per la realizzazione degli interventi, è molto elevata. Lo spazio di accoglienza e di ascolto promosso dal Centro "Telefono Giallo", integrandosi con i servizi pubblici territoriali con i quali ha stilato un protocollo d'intesa e di collaborazione, intende pertanto con tale progetto potenziare la presenza di operatori preposti all'accoglienza, all'analisi della domanda e all'invio guidato.

Tali attività si pongono anche come obiettivo la crescita personale, emotiva e relazionale dei giovani volontari in SCN, che si misureranno quotidianamente con il disagio mentale precipuo della nostra utenza

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Le risorse umane impegnate nel progetto sono tutti soci dell'associazione di volontariato, impegnati nell'arco della settimana nelle attività statutarie. Ai n° 30 soci volontari che prestano gratuitamente la loro opera, si aggiungono n° 10 soci con specifiche capacità (educatori, psicologi) che, nei limiti previsti dalla Legge 266/91, percepiscono un rimborso spese.

Lo staff di progetto specificamente coinvolto nelle azioni descritte è composto da: due soci volontari addetti alla segreteria e sette soci volontari addetti all'accoglienza; due soci volontari assistenti sociali; quattro formatori soci volontari dell'Associazione; un operatore coordinatore con contratto a progetto; un operatore supervisore con contratto a progetto; tre psicologi psicoterapeuti con contratto a progetto; quattro educatori con contratto a progetto; quattro animatori con qualifiche specifiche relative ai diversi laboratori elencati nel punto 8.2 con contratto a progetto.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Il ruolo che i volontari in SCN saranno chiamati a svolgere è quello di supportare i soci-operatori nello svolgimento delle azioni previste da progetto ed in particolare:

Azione 1: Ruolo ed attività

Il ruolo specifico del volontario in SCN, in questa fase è quello di facilitare il coinvolgimento degli utenti che afferiscono ai diversi laboratori, sostenere e motivare al lavoro specifico gli utenti che presentano eventuali difficoltà o problematiche. Le metodologie che s'intende utilizzare sono: l'animazione, il problem solving, il problem finding, il role-playing, l'acquario, il compito di realtà. Tra le attività previste per i volontari del servizio civile, a completamento delle attività di animazione, educazione, sostegno e accoglienza, si individuano altresì attività specifiche di partecipazione periodica alle riunioni di equipe finalizzate alla strutturazione delle attività e al monitoraggio delle stesse, formazione generale (come da progetto), e di aggiornamento specifico promosso dagli operatori volontari

del Centro.

Azione 2 : Ruolo ed attività

Il ruolo pensato per i volontari del servizio civile impiegati a supportare le azioni del “Telefono Giallo” riguardano quello di operatore inserito nel servizio di prima accoglienza dell’utenza portatrice di disagio psichico che afferrisce al Centro.

Le attività dei volontari del servizio civile sono: compilazione di una griglia di raccolta dati inerente la prima accoglienza; fornire informazioni dettagliate relativamente all’organizzazione del Centro in merito alla possibile presa in carico, nonché delle strutture del territorio preposte alla diagnosi e cura, possibile invio guidato presso la struttura di accoglienza del centro o di strutture istituzionali degli utenti, affiancamento ad un operatore specializzato del centro (assistente sociale, psicologo, volontari del centro) nella gestione di un colloquio finalizzato alla conoscenza dell’utente, alla analisi della domanda, alla possibile presa in carico all’interno del Centro dove operano psicologi e psicoterapeuti volontari, o un eventuale invio presso le strutture istituzionali; inoltre partecipazione periodica alle riunioni di equipe e a momenti di formazione e di aggiornamento promossi dal centro e realizzati dagli operatori volontari del centro.

In particolare tali attività saranno svolte in maniera sinergica, attraverso il coinvolgimento di tutti i giovani in servizio civile operanti all’interno di tale progetto. Ciò favorirà l’incontro e la riflessione all’interno del gruppo, promuovendo la crescita individuale e al contempo lo scambio tra i giovani e il contesto in cui agiscono. Grazie alla collaborazione con l’Ente Arci Servizio Civile, che fornisce i servizi di SCN come sotto specificato, si organizzeranno momenti di incontro con volontari in SCN impegnati in altri progetti di SCN per favorire lo scambio di esperienze e di socializzazione tra giovani di diversa estrazione sociale.

Per favorire un compiuto impegno nei ruoli descritti, si rende opportuno prevedere che i giovani volontari assegnati al progetto siano in possesso almeno del diploma di maturità di scuola media superiore.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
ai sensi delle circolari dell’UNSC detto monte ore sarà svolto in 48 settimane, con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie ed un massimo di 10 ore giornaliere, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito da fruire nei giorni di chiusura dell’ente.

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

con possibili turni durante i festivi e recupero infrasettimanale.

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Richiesta disponibilità a:

- flessibilità oraria
- impegno nei giorni festivi
- orario continuato, ove richiesto
- partecipazione alle attività di pubblicizzazione e promozione organizzate dall'Ente

I volontari in SCN dovranno mantenere la riservatezza sul trattamento di dati personali e delle notizie di cui verranno a conoscenza nel corso del progetto. Dovranno mantenere un atteggiamento empatico nella relazione con l'utente e aperto nel confronto periodico con gli altri operatori

I volontari in SCN dovranno attenersi all'organizzazione del lavoro definita dagli Operatori Locali di Progetto e dai Responsabili del Servizio Civile.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

OMISSIS

16) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'ente garantisce informazioni sul SCN sul proprio sito internet, dove il progetto sarà disponibile per la consultazione per l'intera durata del Bando:

L'associazione coinvolgerà i giovani in SCN selezionati per il progetto nelle azioni di informazione di seguito descritte per complessive **30 ore**.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'associazione intende attuare tramite incontri appositamente programmati presso il centro aggregativo "I Girasoli".

Sono in programma un minimo di 4 incontri di 4 ore cadauno, per complessive **16 ore** a volontario.

Durante gli incontri i giovani saranno testimoni diretti del Servizio Civile e del suo impatto con la comunità locale. Testimonianza concreta delle positive ricadute del progetto nel contesto sociale in cui interviene. Potranno altresì fornire informazioni generali sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre, con turni prestabiliti, una volta al mese durante il turno pomeridiano (dalle ore 15:00 alle 17:00) i volontari in servizio saranno coinvolti nelle attività dello sportello informativo sul servizio civile, che verrà attivato presso la sede operativa dell'ente durante l'intero anno. Tale impegno vedrà coinvolto ogni volontario del SCN per **ulteriori 14 ore** nell'arco dell'anno

L'azione informativa viene intesa quale attività continuativa che si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (in itinere), coinvolgendo in modo attivo i giovani nella programmazione delle attività di sensibilizzazione sopra citate
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post) tramite le reti di partner con cui collaboriamo (cfr. punto 6)

17) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Cfr. § 20 ed allegata scheda dell'ente Arci Servizio Civile (NZ00345)

18) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Arci Servizio Civile, ente accreditato in 1^ classe dall'UNSC (NZ00345)

19) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio presentato e verificato dall'UNSC in sede di

accreditamento, predisposto dall'ente di 1^ classe indicato nel § 22
A livello locale si realizzeranno azioni di monitoraggio specifico al fine di valutare dall'ottica dell'ente l'andamento del progetto tramite report a cura degli O.L.P. indicati al precedente § 16, sentiti sia i volontari in SCN che i volontari dell'ente

20) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Arci Servizio Civile, ente accreditato in 1^ classe dall'UNSC (NZ00345)

21) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

In funzione delle azioni previste dal progetto, è pre-requisito un titolo di studio di scuola media superiore.
E' opportuno che i candidati predispongano il proprio curriculum vitae con formati standardizzati, tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

22) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

OMISSIS

23) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Scuola Media Statale G. Cocchiara/V. Veneto, cod.fisc. 80026970824:
collabora nelle attività di inclusione sociale, prevenzione del disagio psichico, formazione volontari, come da lettera allegata, attraverso incontri periodici presso le sedi di attuazione del progetto.

L'Associazione culturale onlus "San Giovanni Apostolo", cod.fisc. 97160620825:
collabora nelle attività di inclusione sociale, prevenzione del disagio psichico, formazione volontari, come da lettera allegata, attraverso incontri periodici presso le sedi di attuazione del progetto.

24) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate allo svolgimento delle attività volte a realizzare gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, sono così sintetizzabili:

Azione 1

a) Relativamente alle azioni connesse alla ludoteca, si farà uso di giochi per minori di varie età; materiali per attività di manipolazione (das, colori digitali, pennelli, acquarelli, etc.); lavagne, carta e cartone, banchi da lavoro, tappeti da gioco,

stuoie, etc.

- b) Relativamente alle azioni connesse ai laboratori didattici e di informatica, si farà uso di computer, stampanti, accesso internet, libri e materiale audiovisivo e multimediale.
- c) Relativamente alle azioni connesse al laboratorio di pittura e manipolazione si farà uso di pennelli, carta e cartoncino, colori pastello, acrilici, ad olio, ed acquerelli.
- d) Relativamente alle azioni connesse al laboratorio giornalistico si farà uso di carta, computer, giornali e riviste.
- e) Relativamente alle azioni previste nel laboratorio di educazione al movimento si farà uso di tappetini, cerchi, bastoni, piccoli pesi, corde.
- f) Relativamente alle azioni previste nel laboratorio di musica si farà uso di carta da musica, lavagna, pennarelli, carta e strumenti musicali.

Azione 2

Relativamente alle azioni previste per lo spazio “Telefono giallo” si prevede di utilizzare schede di rilevazione dati, schede di accompagnamento al primo colloquio informativo, materiale informativo, testi specifici sul disagio psicologico, apparecchiature telefoniche e computer.

L’organizzazione quotidiana e generale del progetto prevede, inoltre, l’uso di arredamento d’ ufficio (scrivanie, sedie, tavoli, armadi e librerie, cassettiere, ecc.), telefono, fax, fotocopiatrice.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

25) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L’Università degli studi di Palermo con delibera del Senato accademico del 18/04/05 (nella parte relativa al riconoscimento di crediti formativi agli studenti che svolgano il servizio civile nazionale) riconosce, a seguito di documentata richiesta degli interessati, crediti formativi a tutti gli studenti dell’Ateneo palermitano che completano il Servizio Civile Nazionale, indipendentemente dai progetti e dagli enti. L’ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartite dal MIUR, Direzione Generale per l’Università, con circolare del 9/07/2004.

La delibera integra l’art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta, suddivisi tra quelli previsti nell’art. 10, comma 1 del D.M. 509/99.

26) Eventuali tirocini riconosciuti :

///

27) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l’espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

In ottemperanza con la sottoscrizione dell’All.3 del Decreto assessoriale n. 2949 del

9 settembre 2009 - Approvazione linee guida e criteri aggiuntivi provvisori per lo sviluppo del sistema del servizio civile in Sicilia; l'ente certificherà le competenze acquisite tramite la redazione personalizzata del bilancio d'esperienza proposto nel citato Decreto.

Formazione generale dei volontari

28) Sede di realizzazione:

Presso la sede di attuazione a Palermo e dell'ente indicato al successivo § 32

29) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di prima classe, cfr. § 32

30) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Arci Servizio Civile, ente accreditato in 1^ classe dall'UNSC (NZ00345)

31) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Cfr. sistema di formazione, § 32

32) Contenuti della formazione:

Cfr. sistema di formazione, § 32

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

Come predisposto dalle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006, si tratteranno i seguenti temi:

Identità e finalità del SCN

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- identità del SCN.

SCN e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;

- l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

Presentazione del modello di Servizio Civile attuato dall'ente

- Le finalità e il modello organizzativo dell'ente.

33) *Durata:*

42 ore, secondo moduli del § 34 previsti dal sistema di formazione indicato al § 32. Relativamente alle indicazioni delle linee guida UNSC, almeno le prime 32 ore saranno realizzate entro il quinto mese di servizio. La formazione generale è conteggiata all'interno delle ore di servizio del § 13.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

34) *Sede di realizzazione:*

Presso le sedi di attuazione del progetto, a Palermo

35) *Modalità di attuazione:*

in proprio presso l'ente, con propri formatori/docenti come indicato al § 38

36) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. Giuseppina Maniscalco, nata a Palermo il 08-05-1970
cf MNSGPP70E48G273L

2. Rosa Schinoppi, nata a Roma il 23-04-1966
cf SCHRSO66D63H501F

37) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

In base ai contenuti della formazione specifica, i suddetti formatori/docenti apporteranno le competenze di seguito elencate:

la **dott.ssa Maniscalco Giuseppina**, laureata in Psicologia il 14/03/1995 presso l'Università degli studi di Palermo e specializzata nell'anno 2003 presso l'Accademia di Psicoterapia della Famiglia, sede di Roma, Direttore Prof. M.Andolfi, in psicoterapia sistemico relazionale, con esperienza decennale nel campo della formazione nel settore clinico, sanitario e sociale. Socia e collaboratrice dell'Associazione A.F.I.Pre.S. Marco Saura dal 1999 ad oggi, curando gli specifici servizi del "Telefono Giallo", ovvero interventi diversificati che implicano diversi livelli di presa in carico attraversando trasversalmente l'area sanitaria, socio-assistenziale e socio-culturale e del Centro "I Girasoli" relativamente all'educazione e alla promozione culturale. (per le ulteriori professionalità acquisite consultare il curriculum allegato)

la **dott.ssa Schinoppi Rosa**, laureata in Psicologia il 09/03/1995 presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza", e specializzata in psicoterapia di gruppo ed individuale approccio rogersiano nell'anno 2003 presso l'Istituto dell'Approccio Centrato sulla Persona di Roma, Direttore Prof. A. Zucconi, con esperienza decennale nel campo della formazione clinica, sanitaria e sociale. Socia e collaboratrice dell'Associazione A.F.I.Pre.S. Marco Saura dal 1997 ad oggi, curando gli specifici servizi del "Telefono Giallo", ovvero interventi diversificati che implicano diversi livelli di presa in carico attraversando trasversalmente l'area sanitaria, socio-assistenziale e socio-culturale e del Centro "I Girasoli" relativamente all'educazione e alla promozione culturale. (per le ulteriori professionalità acquisite consultare il curriculum allegato)

38) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si useranno tecniche standardizzate quali:

- animazione
- simulate
- Role-playng

e si farà riferimento a metodologie finalizzate a:

- Acquisire la capacità di ascolto
- Acquisire la capacità di leggere il disagio
- Acquisire la capacità di relazioni di gruppo e nel gruppo
- Acquisire la capacità di individuare piani d'intervento

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le suddette metodologie didattiche attive che favoriscono la partecipazione dei giovani e sono basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

39) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica è finalizzata a fornire conoscenze, competenze e strumenti per assolvere alle funzioni ed ai compiti che i volontari in SCN dovranno svolgere nell'esercizio delle attività previste dal progetto, specificatamente saranno organizzati i seguenti moduli, curati dai rispettivi docenti di seguito indicati:

I MODULO	Durata: ore 20 formatore Rosa Schinoppi		
Obiettivi:	Temi:	Metodologia didattica:	
acquisire la capacità di relazionarsi in gruppo e nel gruppo	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle individualità • Ascolto dell'altro • Facilitazione della comunicazione 	Simulate Gruppi di incontro	
II MODULO	Durata: ore 20 formatore Giuseppina Maniscalco		
Obiettivi:	Temi:	Metodologia didattica:	
acquisire la capacità di ascolto acquisire la capacità di accoglienza del disagio	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto attivo • Lettura del disagio • Forme diversificate di disagio psico-sociale • Analisi della domanda 	simulate role-playing problem solving problem finding	
III MODULO	Durata: ore 20 formatori Schinoppi e Maniscalco		
Obiettivi:	Temi:	Metodologia didattica:	
conoscenza attività del centro conoscenza servizi territoriali organizzazione lavoro di rete	<ul style="list-style-type: none"> • Il servizio del centro "I Girasoli" • I servizi territoriali • Reti di collegamento tra i vari servizi 	Gruppi di lavoro interni al centro Incontri con personale dei servizi territoriali	
IV MODULO	Durata: ore 12 formatori Schinoppi e Maniscalco		
Obiettivi:	Temi:	Metodologia didattica:	
realizzazione di piani di intervento individualizzati	<ul style="list-style-type: none"> • La presa in carico del soggetto all'interno del Centro o invio verso i servizi territoriali 	Colloqui simulati di counselling psicologico Costruzione di un intervento di lavoro di rete	

40) *Durata:*

72 ore, distribuite secondo i moduli del precedente paragrafo. La formazione generale è conteggiata all'interno delle ore di servizio del § 13

Altri elementi della formazione

41) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

ai sensi delle indicazioni fornite dall'UNSC con il prontuario del 3/08/06, si rinvia al sistema di monitoraggio presentato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, predisposto dall'ente di 1^ classe indicato nel § 32 (NZ00345). Inoltre il monitoraggio del piano di formazione specifica, a livello locale, prevede dei momenti di verifica successivi all'esperienza di formazione e di confronto tra i volontari del SCN e gli OLP del progetto.

42) *Bilancio di esperienza:*

A seguito dell'adesione da parte dello scrivente ente alle "Linee guida e criteri aggiuntivi provvisori per lo sviluppo del sistema regionale del servizio civile in Sicilia" emanato con D.A. n. 2949 S/5° del 2008, si provvederà a redigere per ogni volontario in SCN la "scheda bilancio di esperienza" allegata al suddetto D.A. al fine di identificare le potenzialità individuali e le competenze acquisite. Tale strumento si integra con quanto già previsto dalla scrivente al § 29.

Data, 27 ottobre 2008

il Progettista
per Arci Servizio Civile
(Michele Carelli)

la Responsabile legale dell'ente
il Presidente
(Livia Nuccio)